

GOVERNO DEL TERRITORIO

LA PROPOSTA DI ITALIA NOSTRA, LEGAMBIENTE, WWF PER UNA CITTA' SOSTENIBILE

LA VISIONE DI FONDO

Dopo alcuni anni dall'approvazione del Piano di Governo del territorio e in vista della sua modifica vogliamo offrire alla città e a coloro che si candidano a guidarla nei prossimi 5 anni alcune considerazioni e alcune proposte.

1. **Dobbiamo imparare a gestire e a governare il transitorio**, cioè la situazione di passaggio tra un documento urbanistico e l'altro. L'attuale Piano di Governo del Territorio, approvato solo pochi anni fa, è stato letteralmente travolto dalla realtà che si è sviluppata in modo completamente diverso rispetto alle sue previsioni strategiche. Se il transitorio è la situazione più diffusa e definitiva della città contemporanea, l'amministrazione comunale deve svolgere un ruolo di regia e facilitazione dei processi di partecipazione attiva dei cittadini che, anche tramite le loro associazioni, possono prendersi in carico la gestione di alcuni servizi, spazi e luoghi della città.

2. **E'urgente recuperare intere zone della città** – che si stanno perdendo a causa della dismissione di alcune funzioni e per il conseguente “svuotamento” dei relativi edifici – inserendole in un nuovo e positivo circuito, di attività e valori: dobbiamo evitare che si propaghi il virus del degrado e cresca la percezione dell'insicurezza.

3. **C'è una forte necessità di riavvicinare l'offerta alla effettiva domanda di spazi**: ad una notevole eccedenza di edifici e appartamenti che il mercato immobiliare non riesce ad assorbire e che perciò rimangono vuoti, corrisponde una notevole carenza di luoghi da destinare a attività sociali e al sostegno delle fasce più deboli della popolazione. Spazi e luoghi per l'housing sociale a costi contenuti, spazi e luoghi a basso costo per la creatività, lo start-up d'impresa, le reti sociali, l'associazionismo. Dobbiamo combattere le nuove povertà.

4. **Non serve** - e lo vediamo ormai in ogni quartiere della città - **costruire altri nuovi metri cubi per appartamenti a prezzi di mercato, per il terziario e il commercio**: piuttosto serve la rigenerazione di quelli già esistenti (vecchi, recenti o nuovi) abbandonati o mai occupati e serve la riconversione di ciò che attualmente è vuoto o sottoutilizzato, attraverso politiche che incidano sugli usi, sulle funzioni, sui costi.

5. **Esiste la domanda diffusa di una città aperta alla dimensione ecologica**, animal friendly, capace di concepire le opere pubbliche, il regolamento edilizio, la programmazione degli interventi, la gestione del verde non secondo logiche astratte e statiche, ma con una nuova visione della rete ecologica comunale che faccia penetrare la biodiversità in città, che renda possibile la connettività delle aree non urbanizzate e agricole con la creazione di corridoi ecologici cittadini. E' necessaria una diversa progettazione di aiuole, marciapiedi, piste ciclabili, tetti verdi, e la valorizzazione a verde spontaneo o a orti urbani di molte aree dismesse o non più coltivate, per sottrarle all'urbanizzazione e alla perdita di valore ecologico.

6. **Non valgono più formule astratte e rigide applicabili ovunque uguali a se stesse**: intervenire in un contesto di crisi e di declino come quello in cui ci troviamo significa mettere a punto soluzioni molto specifiche, locali, calzate a misura nei diversi contesti.

Ogni luogo, ogni quartiere della città deve essere attentamente analizzato e valutato nelle sue differenze e nelle sue caratteristiche sia fisiche, che sociali e demografiche. E' cioè importante avere a disposizione un quadro approfondito dei contesti che consenta di basare le azioni su dati di realtà e non su ipotesi generiche. Si deve passare dall'idea di territorio come entità neutra, indifferenziata, finanziaria e quantitativa a quella di territorio come insieme di eco- sistemi vivi, densi di relazioni, di strati e di differenze, di attribuzioni, di simboli, di valori immateriali.

7. **La partecipazione di tutti i cittadini è una necessità del progetto contemporaneo, non un'opzione "fastidiosa" come, viceversa, viene considerata**. L'amministrazione comunale deve coinvolgere i cittadini e le reti sociali come soggetti responsabili e attivi dei progetti di trasformazione e gestione della città. La prassi del progetto "calato dall'alto" non è più percorribile: la concentrazione dei

GOVERNO DEL TERRITORIO

LA PROPOSTA DI ITALIA NOSTRA, LEGAMBIENTE, WWF PER UNA CITTA' SOSTENIBILE

processi di trasformazione urbana nelle mani di pochi attori economici si è dimostrato sbagliata per i risultati che ha prodotto: fallimentari dal punto di vista ambientale, dal punto di vista sociale e, paradossalmente, anche dal punto di vista economico. La cosiddetta "pianificazione strategica" ha prodotto un sistema urbano inefficace e non sostenibile.

8. Il coordinamento tra i diversi settori della pubblica amministrazione è oggi un fattore cruciale del progetto urbano contemporaneo che deve essere pluridisciplinare. E' necessario mettere a punto nuovi sistemi di governo e gestione delle azioni e trasformazioni urbane con l'obiettivo di promuovere interventi di qualità. Se nell'attuazione dei processi sono richieste grande capacità di adattamento e di flessibilità, nella definizione degli obiettivi a lungo termine, la pubblica amministrazione deve essere ferma sui risultati che vuole raggiungere, specialmente per quanto riguarda il tema della sostenibilità ambientale, cioè della "visione" di ciò che la città vuole per il futuro dei propri cittadini. Bisogna ribaltare la situazione attuale che presenta una grande quantità di norme troppo rigide (che appesantiscono e bloccano qualsiasi operatività nel presente) e un'insopportabile discontinuità negli obiettivi generali, che cambiano continuamente, in balia dei mandati amministrativi e degli interessi di appartenenza a gruppi di potere.

9. Zero di consumo di suolo: Bergamo non può più espandersi, deve riorganizzarsi senza consumare ancora territorio ineditato. Il nuovo Piano di Governo del Territorio deve favorire e incentivare il riuso, la manutenzione, la rigenerazione e la riconversione dell'esistente. Il nuovo Piano di Governo del Territorio deve far fronte all'attuale situazione di declino della città e deve soprattutto essere finalizzata alla messa a punto di nuove politiche e nuovi strumenti di gestione.

10. Il Piano di Governo del Territorio deve riconoscere l'importanza del paesaggio nella cultura e nell'economia della nostra città.

Applicando l'articolo 9 della Costituzione della Repubblica Italiana, il nuovo Piano di Governo del Territorio deve promuovere lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica, deve tutelare il paesaggio e il patrimonio storico e artistico riconoscendolo come "bene comune" appartenente a tutta la comunità.

11. Riconoscendo l'importanza delle azioni territoriali per le conseguenze che generano sulla vita dei cittadini, in applicazione dell'articolo 32 della Costituzione della Repubblica Italiana, il nuovo Piano di Governo del Territorio deve tutelare la salute come diritto dell'individuo e della collettività. Ogni azione conseguente alle scelte del Piano di Governo del Territorio dovrà perseguire in via prioritaria questo diritto fondamentale per tutti i cittadini.

12. Il Piano di Governo del Territorio deve individuare nuove politiche e nuove strategie per la valorizzazione della fascia periurbana costituita dalla cintura verde, dal Parco Agricolo-Ecologico e dai corridoi verdi. L'agricoltura di qualità è un elemento di sviluppo irrinunciabile e di valorizzazione del paesaggio e della vita urbana: bisogna favorire la diffusione dei protocolli di agricoltura biologica e di politiche di sostegno per i prodotti a filiera corta e per i marchi di produzione locale; è necessario sostenere la diffusione della "cultura della natura" promuovendo e incentivando le scuole, l'orto botanico, le associazioni e le reti di cittadini che operano in questa direzione.

13. E' urgente ribadire che la qualità urbana deve essere un obiettivo prioritario. E' essenziale, in particolare, riconoscere allo spazio pubblico il ruolo di elemento fondamentale della città e per questo adottare gli strumenti necessari per favorire la diffusione di progetti di qualità attraverso il confronto pluridisciplinare, il concorso d'architettura, la partecipazione allargata dei cittadini, la costruzione di reti di buone pratiche allargate a contesti europei.

14. L'amministrazione comunale - che esercita il governo del territorio - deve riconoscere il patrimonio immobiliare pubblico come "bene comune" appartenente alla collettività. Per questo deve adottare ogni possibile strumento, azione e strategia per custodire al meglio il patrimonio collettivo, evitandone un uso infruttuoso, sbagliato e inefficace. Deve riconoscere al patrimonio pubblico un ruolo importante nella costruzione di politiche capaci di contrastare la crisi e di favorire una città più equa. Il patrimonio pubblico deve essere analizzato e studiato con l'obiettivo di mettere a punto azioni di contrasto

GOVERNO DEL TERRITORIO

LA PROPOSTA DI ITALIA NOSTRA, LEGAMBIENTE, WWF PER UNA CITTA' SOSTENIBILE

alle logiche della rendita fondiaria, per aiutare le categorie deboli e per favorire la creatività, la cultura, lo sviluppo di impresa e l'insediamento di attività socialmente utili per la comunità.

ALCUNE PROPOSTE OPERATIVE

- Tra i primi passi operativi è necessario effettuare una **MAPPATURA DEGLI SPAZI IN DISUSO O SOTTOUTILIZZATI, PUBBLICI E PRIVATI**: è necessario avere un quadro chiaro dei dati di realtà per poter impostare le politiche più adeguate a far fronte alla crisi in atto.
LA MAPPATURA SARÀ FINALIZZATA AD INDIVIDUARE (OLTRE CHE GLI SPAZI IN DISUSO O SOTTOUTILIZZATI) I SOGGETTI PRESENTI NEI VARI QUARTIERI, LE COMPONENTI SOCIO ECONOMICHE, LE ASSOCIAZIONI E LE RETI SOCIALI GIÀ OPERANTI CHE DOVRANNO ESSERE MESSE IN CONDIZIONE DI LAVORARE AL MEGLIO E IN FORMA INTEGRATA.
- La Mappatura degli spazi in disuso o sottoutilizzati servirà come base per promuovere **BANDI DI UTILIZZO ANCHE TEMPORANEO FINALIZZATO A PROMUOVERE PROGETTUALITÀ SOCIALE, START UP DI IMPRESA, CREATIVITÀ, SERVIZI INNOVATIVI**.
- **L'HOUSING SOCIALE** dovrà essere considerato come funzione importante per la riqualificazione delle aree dentro la città, e come funzione per il recupero di spazi già esistenti. Si dovrà quindi evitare che l'housing sociale diventi pretesto per nuovo consumo di suolo in periferia.
- **IL PGT INDIVIDUERA' ALCUNE AREE** (vedi esperienza di Amsterdam) come **LABORATORI URBANI** per mettere a punto (avvalendosi di un sistema di co-progettazione partecipata e con l'apporto della ricerca universitaria) **PROGETTI PILOTA E SPERIMENTALI CONCRETI DI CITTA' SOSTENIBILE**.
IL RIBALTAMENTO DEL PARADIGMA richiesto dall'attuale situazione di crisi riguarda apparati e prassi fortemente radicati, difficilmente riformabili e capaci per questo di opporre forti inerzie e resistenze per opporsi al cambiamento e mantenere lo status quo. I progetti pilota, puntiformi e sperimentali serviranno per mettere a punto un nuovo lessico e nuove modalità delle discipline urbane e per favorire la diffusione di pratiche e modelli alternativi.
Nella dimensione del "transitorio" e dello "sperimentale" è senz'altro più facile superare la rigidità delle categorie tipiche della pianificazione consolidata come "standard", "destinazione d'uso", "funzione"... Intorno a progetti specifici è inoltre più semplice ipotizzare il superamento di prassi e procedure consolidate e attivare gruppi interdisciplinari dove le diverse competenze, lavorino affiancate, superando la frammentazione pulviscolare degli attuali meccanismi amministrativi.
IL COORDINAMENTO TRA SETTORI DELLA PA E LA PROGETTUALITÀ PLURIDISCIPLINARE, SONO SENZ'ALTRO PRIORITÀ DEL PROGETTO URBANO CONTEMPORANEO.
Nei progetti sperimentali è necessario lasciare ampio spazio a metodi creativi, agili, che premino la gestione efficace dei tempi e approcci spazio-temporali.
- Sulla base dei numerosi esempi che stanno nascendo in Europa nei progetti sperimentali adeguatamente individuati si dovrebbe introdurre una visione diversa di accessibilità pensando a **QUARTIERI "CAR FREE", CON SERVIZI DI CAR SHARING E VEICOLI ELETTRIFICATI**.
A TITOLO DI ESEMPIO DI QUANTO SOPRA SI FA RIFERIMENTO ALLA PREVISIONE CHE NEL PGT ATTUALE RIGUARDA L'AMBITO DI TRASFORMAZIONE DELLE CANOSSIANE (**At i/s 4 San Tommaso**) CHE RISULTA DI FATTO IRREALIZZABILE SEGUENDO I CRITERI TRADIZIONALI DELLA DOTAZIONE DI STANDARD A PARCHEGGI. **E' INFATTI ASSOLUTAMENTE IMPOSSIBILE, SE NON PROVOCANDO DANNI IRREPARABILI AL TESSUTO DEL CENTRO STORICO**, PENSARE DI INTRODURRE UNA QUANTITÀ ENORME DI AUTORIMESSE (SI PARLA DI 6000 MQ) CON UN AGGRAVIO DI CARICO AUTOMOBILISTICO IMPROPONIBILE E CON INSUPERABILI PROBLEMI DI ACCESSIBILITÀ'.
PREVISIONI COME QUESTA DOVRANNO ESSERE ELIMINATE NEL NUOVO PGT E RICONDOTTE AD UN'ANALISI PRELIMINARE DEI FLUSSI E DELL'ACCESSIBILITÀ CHE TENGA CONTO DI TUTTO L'AMBITO URBANO IN CUI LE AREE DI TRASFORMAZIONE SONO INSERITE .

GOVERNO DEL TERRITORIO

LA PROPOSTA DI ITALIA NOSTRA, LEGAMBIENTE, WWF PER UNA CITTA' SOSTENIBILE

- **A PROPOSITO DI RIGENERAZIONE URBANA** IL PGT ASSUMERA' I SEGUENTI CRITERI DA APPLICARE AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE (AT) ELIMINANDO LE PREVISIONI CHE NELL'ATTUALE IMPOSTAZIONE SONO IN CONTRASTO
 - Ridimensionamento delle volumetrie previste.
 - Ogni progetto di rigenerazione dovrà essere impostato per garantire un **BILANCIO ECOLOGICO POSITIVO** evitando aggravii dell' inquinamento atmosferico, peggioramento della qualità dell'aria, ulteriore carico del livello di congestione e di rumorosità: negli Ambiti di Trasformazione si dovranno approvare soltanto progetti esemplari, basati sull'uso di tecnologie energetiche pulite e rinnovabili, autosufficienti per quanto riguarda il consumo di risorse e addirittura in grado di cedere energia pulita al contesto circostante. Siamo parlando di diritti primari come il diritto alla salute: i cittadini che già abitano in città, non possono tollerare che nuovi progetti peggiorino le condizioni della loro salute e della qualità della loro vita.
 - **LA RI-GENERAZIONE NON POTRA'AGGRAVARE IL BILANCIO DEI CARICHI DI TRAFFICO AUTOMOBILISTICO** che già sono molto alti e insostenibili dentro la città. Ogni progetto di ri-generazione dovrà garantire l'accessibilità alle nuove funzioni insediate soprattutto attraverso il potenziamento del trasporto pubblico e il completamento/prolungamento delle piste ciclabili.
- **A PROPOSITO DI PARTECIPAZIONE**

Valgono le linee guida già messe a punto e presentate nel convegno PRENDERE PARTE ed ESSERE PARTE promosso da Italia Nostra, Legambiente, Wwf con il Coordinamento dei Comitati di quartiere. E' necessario che la partecipazione dei cittadini venga progettata e non lasciata al caso e all'estemporaneità. E' necessario definire che la partecipazione (nelle forme e nei modi adeguati e programmati) e' parte integrante e non rinunciabile del progetto urbano e come tale rientra (a parità degli aspetti più prettamente tecnici e urbanistici) nei criteri da pianificare e da affrontare con risorse economiche e professionalità adeguate. Per questo si propone:

 - 1) L'ISTITUZIONE DI UNA STRUTTURA /SERVIZIO DEDICATA** con il compito di esaminare, proporre, attivare e portare avanti modalità e progetti di partecipazione trasversali a tutta l'attività amministrativa. tale struttura potrebbe riattivare l'urban center come luogo dove reperire, discutere, incubare i progetti di trasformazione urbana .
 - 2) L'ADOZIONE DI UN REGOLAMENTO PER LA CITTA' CONDIVISA** finalizzato a disciplinare le forme di collaborazione tra amministrazione e cittadinanza per la cura, rigenerazione e gestione dei BENI COMUNI URBANI . Potrebbe essere utilizzato, (apportando le modifiche che si ritenessero necessarie) il regolamento emanato in febbraio dalla città di Bologna disponibile in open source sulla rete.
 - 3) LO SVILUPPO DI PIATTAFORME DIGITALI PER L'EVOLUZIONE DELLA RETE CIVICA E DI SERVIZI DIGITALI INNOVATIVI DA ATTUARSI MEDIANTE FORME DI CO-PROGETTAZIONE APERTE ALLA COMUNITA' IN UN'OTTICA DI BENI COMUNI DIGITALI .**
- **A PROPOSITO DI PIANO DI ALIENAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO**

L'assunto è che gli immobili di proprietà del Comune dovrebbero essere considerati BENI COMUNI URBANI appartenenti alla collettività. Molte esperienze condotte in città europee dimostrano che la proprietà pubblica dei beni è un'opportunità importante per poter impostare politiche innovative non solo dal punto di vista urbanistico, ma anche dal punto di vista economico e sociale. Vendere un bene pubblico dovrebbe essere l'ultima delle ipotesi, da realizzare soltanto una volta verificata ogni possibilità di mantenimento del bene a favore della collettività. Per esempio:

 - **una parte degli immobili pubblici** non utilizzati potrebbe essere destinata allo svolgimento di attività volte alla promozione della creatività urbana e in particolare di quella giovanile.
 - **una parte degli immobili pubblici** non utilizzati potrebbe essere destinata a usi temporanei valorizzandone la vocazione artistica, evitando in tal modo la creazione di vuoti urbani e luoghi di conflitto sociale.
 - **una parte degli immobili pubblici** non utilizzati potrebbe essere utilizzata per favorire progetti di innovazione sociale o produzione di servizi innovativi o start up a vocazione sociale, e allo sviluppo di attività a carattere economico, sociale e culturale.